

SABATO 12 PER PARLARE DELLA DONNA INSIEME IN MOSCHEA

Anche i musulmani festeggiano l'8 marzo a Torino. Non per negare i problemi delle donne nella comunità islamica, ma per rinnovare l'impegno a loro favore.

E provare a «recuperare il gap sulla condizione femminile dovuto all'ignoranza». Parola di Brahim Bahia, coordinatore del Centro Islamico delle Alpi, che promuove la giornata con «Insieme per la pace» e varie associazioni del territorio. L'appuntamento è per **sabato 12 marzo** alla Moschea Taiba di via Chivasso 10/f: dalle 14,30 è aperta al pubblico e propone una mostra sulle donne e l'Islam. Alle



● Mostra sulla donna e l'Islam

16,15 comincia un dibattito interreligioso sulla spiritualità femminile: Elsa Bianco (psicologa) riflette sulle prime monache buddiste; Sanaa Alaoui del Centro delle Alpi presenta Khadija, prima moglie e prima devota di Maometto; infine suor Paola Pignatelli racconta di Maria di Campello, francescana attiva nella prima metà del '900. Seguono due testimonianze: quelle di Maria Bonafede, pastora valdese, e di Nadia Yassine (in video), attivista marocchina. In con-

clusione viene presentato il progetto Aisha, lanciato dai musulmani milanesi per contrastare violenza e discriminazioni contro le donne. Ingresso libero, info www.islamtorino.it. [L.C.A.]

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

GIOVEDÌ 17 MARZO ALLA CONSOLATA GLI EMIGRANTI NELLE VARIE RELIGIONI E I QUADRI DELLA PASSIONE DI SORDEVOLO

Fa pensare ai migranti, la Pasqua: una festa che significa passaggio e sacrificio e la Rete Italiana di Cultura Popolare vuole rileggere, quest'anno, all'insegna dell'attualità. S'intitola «Esodi» la serata di **giovedì 17 marzo** alla Consolata e propone un confronto sul valore della solennità nelle religioni del Libro. Se gli ebrei fanno memoria della fuga dall'Egitto, i cristiani ricordano invece la resurrezione di Cristo, e i musulmani la fede di Ibrahim, disposto a immolare il figlio Ismaele. Nelle tre culture si ritrovano, dunque, secondo gli organizzatori, i temi della passione e dell'attraversamento: una sofferenza che oggi non ha bisogno di immagini bibliche, perché è incarnata da migliaia di profughi in viaggio verso l'Europa. Il dibattito comincia alle 20. Con il teologo don Ermis Se-



● Vengono rappresentati alcuni «quadri» dello spettacolo

gatti intervengono Gabriele Ibrahim Iungo, studioso della dottrina islamica, e Stefano Levi della Torre, esperto di quella ebraica. Modera l'assessore comunale Ilda Curti. A

seguire, nella scenografia naturale del santuario, vengono rappresentati alcuni quadri della «Passione» di Sordevolo: lo spettacolo colossale che il comune biellese ospita dal 1815. Un recital ambientato nel paese, che coinvolge 400 attori e richiede cinque anni di preparazione. Meglio non perdere l'occasione torinese: per la versione originale bisognerà aspettare il 2020, perché la compagnia Teatro

Popolare, che lo cura, si è esibita l'estate scorsa. Ingresso libero, info www.reteitalianaculturapopolare.org, 011/433.88.65. [L.C.A.]

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



RELIGIONI
IN BREVE

TRA LE CHIESE. L'Associazione San Filippo organizza **sabato 12** una visita guidata dedicata alla situazione femminile nel 600 e 700 torinese e all'iconografia mariana. Ritrovo a San Filippo (via Maria Vittoria 5) alle 9,30: il tour prosegue per le chiese di Santa Cristina, San Francesco da Paola e la cappella delle Rosine. Info: www.associazionesanfilippo.it, 340/163.64.94.

TORINO SATE
LA STAMPA
13/03

AMICI DELLE MISSIONI CONSOLATA. L'associazione «Amici missioni della Consolata»

propone un ciclo di incontri sulla tenerezza e la misericordia di Dio, a cura di Angelo Fracchia. L'appuntamento è sempre in via Cialdini 4 alle 10,45. **Domenica 13** si parla de «L'Antico Testamento: un Dio severo?» Info 348/68.75.888.

MAFIA. Lunedì 14 alle 18,30 a Binaria Book in via Sestriere 34 sarà presentato «Nient'altro che la verità», l'ultimo libro del magistrato Gian Carlo Caselli. L'autore dialoga con don Luigi Ciotti. Segue alle 21 il dibattito «Dal soggiorno alla residenza: le mafie sul nostro territorio» (ingresso da corso Trapani 91/b). Intervengono Maria José Pava (Libera Piemonte), Rocco Sciarrone (sociologo), Roberto Spargna (sostituto procuratore presso il Tribunale di Torino) e Giuseppe Legato, giornalista de La Stampa. Info 011/23.86.330.

TORINO SETTE
LA STAMPA

LE LAUDES PASCHALES DAL 16 NELLE CHIESE TORINESI NOTE DI FEDE E SPIRITUALITÀ

Le Laudes Paschales da anni accompagnano alla Pasqua il pubblico della musica, come segno insieme di qualità e di sinergia positiva. A Torino varie associazioni si sono unite in coordinamento per organizzare iniziative evitando banalità e doppioni. Grazie al sostegno del Comune con la Fondazione per la Cultura e dell'Arcidiocesi, alcune tra le chiese più rappresentative della storia religiosa cittadina si animano per dieci sere fino al Venerdì Santo (a ingresso libero), per ospitare concerti dei più diversi stili e con le formazioni più disparate, ma tutti legati alle suggestioni che la fede sa suscitare. Lo dimostra il calendario qui accanto. La gamma di autori non potrebbe essere più varia: dagli immancabili (Bach su tutti, Vivaldi, Pergolesi, Haendel) ai meno frequenti (Perti, Dall'Abaco, Dunstable) a presenze più rare (Morricone e Berio, Ortolani e Reverberi).

Vediamo intanto che cosa presentano i primi due giorni. S'inizia **mercoledì 16** alle 21 nella Chiesa di San Rocco (via San Francesco d'Assisi 1) con l'Associazione Pietro Canonica (le pianiste Sara Musso e Maria Grazia Perello) e gli otto cantori del Gruppo Vocale Resonare diretti da Marco Chiappero: musiche di Rossini/Czerny, Donizetti, Bach/Kurtag, Fauré e Brahms. **Giovedì 17** alle 21 si va nella Chiesa di San Tommaso, via Pietro Micca, con lo Xenia Ensemble (Eilis Cranitch e Adrian Pinzaru violini, Mizuho Ueyama viola, Claudio Pasceri cello) al quale si unisce a sorpresa la fisarmonica di Francesco Palazzo; oltre all'onnipresente Bach ci sono la russa Sofia Gubaidulina e l'armeno Tigran Mansurian. Info: coordmusicale@libero.it. [L.O.]

© BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI

LE DIECI DATE

MERCOLEDÌ 16. Associazione Pietro Canonica e Gruppo Vocale Resonare: Rossini/Czerny, Donizetti, Bach/Kurtag, Fauré, Brahms.

GIOVEDÌ 17. Xenia Ensemble: Bach, Gubaidulina, Mansurian.

VENERDÌ 18. Musici di Santa Pelagia e Progetto Scriptorium: Kunhan, Bach.

SABATO 19. Accademia dei Solinghi e Imcanto: Pergolesi, Perti.

DOMENICA 20. Rive-Gauche Concerti e Mercurio: Messiaen, Liszt, Liverani, Bach, Rastelli, Häendel, Emanuel Bach, Telemann, Vivaldi.

LUNEDÌ 21. Fiar Ensemble: Berio, Durufle, Dunstable, Tavener, Dufay, Vacchi, Nieder.

MARTEDÌ 22. Mythos: Bach, Häendel, Chopin, Gounod, Morricone, Saint-Saëns, Williams, Reverberi, Ortolani.

MERCOLEDÌ 23. Associazione Schubert: Vivaldi, Dall'Abaco, Bach.

GIOVEDÌ 24. Accademia dello Spirito Santo: Schutz, Gabrieli.

VENERDÌ 25. Compositori Associati e Preludio Ensemble: Häendel, Britten, Bach, Mendelssohn, Corelli, Mascitti, Valentini.

25

Torino. Il Gruppo Abele lancia Binaria, centro «commensale»

MARINA LOMUNNO

TORINO

Segue gli orari di apertura dei centri commerciali della zona ma lo spirito è non certo quello di incrementare il culto dello «shopping».

Si chiama «Binaria» il centro «commensale» del Gruppo Abele, inaugurato nei giorni scorsi ed è l'ultima sfida - in ordine di tempo - della Onlus fondata da don Luigi Ciotti che, dopo mezzo secolo dalla nascita, rinnova la sua presenza nella città da dove è partito. «In un'epoca di centri commerciali, di relazioni umane mediate dall'acquisto e dalla vendita di merci, l'obiettivo di "Binaria" - spiega don Ciotti - è proporre una convivialità e una convivenza alternative alle logiche del consumo. Un luogo pubblico, dove ci si trova come "commensali" in famiglia, dove le relazioni siano il motore e i prodotti abbiano a scopo non il profitto ma la dignità delle persone». E



L'inaugurazione

(Massimo Masone)

così in via Sestriere 27, in Borgo San Paolo, nello stesso isolato dove si trova la Fabbrica delle "E", dal 2002 sede del Gruppo, il nuovo centro «Binaria» (dai binari ferroviari del capannone industriale ristrutturato dal Gruppo Abele, ma anche i "binari" delle relazioni che fondano la società civile) ospita una pizzeria "biologica", la libreria "Torre di Abele", una bottega con i prodotti provenienti dalle comunità del Gruppo e quelli a marchio "Libe-

Una sfida alla logica del consumismo. Un luogo pubblico, dove ci si trova come in famiglia, in cui le relazioni «siano il motore e i prodotti abbiano a scopo non il profitto ma la dignità delle persone» spiega don Ciotti

ra Terra", nati dall'impegno delle cooperative sorte sui terreni confiscati alle mafie. E poi servizi (tra cui corsi di alfabetizzazione per donne straniere), proposte aggregative e incontri formativi con un'attenzione ai temi della legalità, della giustizia, della dignità umana. Ancora, uno spazio bambini da 0 a 12 anni, accogliente e adatto anche ai disabili dove educatori e insegnanti valorizzeranno, attraverso il gioco, le capacità creative e relaziona-

li dei bambini, con particolare attenzione a quelli socialmente più svantaggiati. «Una quota delle vendite dei libri, dei prodotti delle nostre comunità e delle cooperative sorte sui beni confiscati alle mafie che si trovano a "Binaria", saranno devoluti ai progetti del Gruppo Abele in Africa e in Messico. È un modo piccolo ma concreto di contribuire a una maggiore giustizia sociale e al superamento di quell'"economia di rapina" - come l'ha definita papa Francesco - che ha privatizzato i beni comuni e distrutto gran parte dell'ambiente» prosegue Ciotti. È anche «il modo migliore, crediamo, di compiere 50 anni restando fedeli, in nuove forme, a un impegno che ha il suo cuore nei servizi di accoglienza, nei percorsi educativi, nel sostegno alle persone». «Binaria» è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 22 Per informazioni: tel. 011.3841016, mail binaria@gruppoabele.org (o sul sito www.gruppoabele.org).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AV. PNG.23

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Corte dei Conti, allarme corruzione

Recuperati 18 milioni. Denunciata un'addetta del 118: si faceva pagare dai carro attrezzi

ANDREA ROSSI

Un dipendente dell'Inps intascava le pensioni dei defunti. Un'addetta del 118 ritardava la chiamata dell'ambulanza perché prima doveva avvertire una società di carro attrezzi che le pagava una tangente per ogni segnalazione. E ancora, appalti gestiti fuori dalle regole, indebitate commistioni tra pubblico e privato, uso a fini personali delle risorse pubbliche: «Un fenomeno diffuso che tende a insinuarsi e rafforzarsi nelle zone grigie dell'attività amministrativa nelle quali sembrano prevalere le amicizie, le conoscenze e gli aiuti rispetto ai diritti e

ai doveri». Così Giancarlo Astegiano, procuratore generale della Corte dei Conti del Piemonte inquadra il diffondersi e radicarsi della corruzione, sempre più sottile, difficile da contrastare, eppure lacerante per un tessuto economico e sociale in difficoltà, dove ogni euro pubblico dilapidato danneggia un sistema già in crisi.

Nel 2015 la Corte dei Conti, che ieri ha inaugurato l'anno giudiziario, ha inflitto condanne a vario titolo per quasi 18 milioni, portando a processo 267 soggetti; un terzo, circa 6 milioni, è già stato versato dai condannati nelle casse degli enti danneggiati. Il lavoro della ma-



La corruzione è un fenomeno diffuso nelle zone grigie dell'attività amministrativa

Giancarlo Astegiano
procuratore generale
Corte dei Conti

gistratura contabile aumenta in misura quasi proporzionale al ridursi degli organici: manca il 43% dei giudici, in procura ci sono appena quattro magistrati che devono occuparsi di tutto il Piemonte e su cui, solo l'anno scorso, sono piombati ben 1.147 fascicoli, boom che ha portato il carico di procedimenti da smaltire a 3.365.

Preoccupa, spiega il presidente della Corte in Piemonte, Luigi Gili, «la diffusione, in tutti i livelli dell'amministrazione pubblica, del cosiddetto "malaffare legale", che si sviluppa senza la palese violazione di norme». Scambi di favori, indebite promesse: una prassi diffu-

sa, favorita da leggi farraginose ma soprattutto dal modo di agire della pubblica amministrazione: «Gli attuali assetti organizzativi sono sempre più caratterizzati dalla esternalizzazione di funzioni, con la creazione di società partecipate, talvolta di dubbia utilità, e dal frequente e ingiustificato ricorso a logiche gestionali di emergenza, postulano troppo spesso la deroga alle regole di contabilità pubblica», è l'allarme di Gili. Pratiche sempre più raffinate a fronte di strumenti di contrasto sempre più deboli: sembra una partita impossibile da vincere.

CORTE DEI CONTI Sotto la lente l'attività dello scorso anno

Per i giudici è allarme «La corruzione dilaga Il Piemonte a rischio»

*«La pubblica amministrazione è poco efficiente»
Nel 2015 sono stati recuperati 18 milioni di euro*

→ Da un lato c'è la corruzione, fenomeno in crescita «sia nelle piccole realtà locali sia nell'organizzazione di importanti enti pubblici che svolgono attività di rilievo per l'economia, la salute e la sicurezza della comunità». Dall'altro la pubblica amministrazione, sempre meno efficiente e con «zone grigie nelle quali sembrano prevalere le amicizie, le conoscenze e gli aiuti rispetto ai diritti e ai doveri». In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti del Piemonte, il presidente Luigi Gili e il procuratore regionale Giancarlo Astegiano lanciano l'allarme sui cosiddetti danni patrimoniali e all'immagine patiti dal Piemonte nel 2015 e avvertono che d'ora in avanti sarà sempre più difficile contrastare l'illegalità diffusa: la procura di via

Roma potrà infatti contare su appena 4 magistrati chiamati a gestire oltre 3mila fascicoli (1.147 aperti solo nell'ultimo anno). Nonostante la sezione giurisdizionale lavori da tempo con quasi la metà dei magistrati rispetto alla pianta organica, nel corso dell'ultimo anno la magistratura contabile è riuscita tuttavia a portare in giudizio 227 soggetti e a infliggere condanne pari a 17 milioni e 859mila euro, riuscendo nel frattempo a recuperare circa 6 milioni. Sono stati pronunciati 50 giudizi di responsabilità, 135 giudizi di conto, 2 decreti di resa di conto e 40 sentenze in materia pensionistica. Sono stati 104 i soggetti condannati e 93 quelli assolti. «Preme sottolineare in una sensibile situazione di carenza di organico il conseguimento di risultati significativi,



quanto alla quantità che alla qualità delle pronunce, essendo stati mantenuti i consueti standard di efficienza e di assenza di arretrato, ma addirittura incrementati i termini di sollecita definizione dei giudizi», ha sottolineato il presidente Gili. Le decisioni più significative prese nel corso del 2015



sono state quelle relative al Premio Grinzane Cavour, con condanne pari a 6 milioni e 200mila euro, e alle spese dei caseggiati Atc di Asti, con un recupero potenziale di 8 milioni e 400mila euro. Le somme effettivamente recuperate rappresentano «una buona parte del totale», ha aggiun-

L'EMERGENZA

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti del Piemonte, il presidente Luigi Gili (in piedi, nella foto accanto) e il procuratore regionale Giancarlo Astegiano lanciano l'allarme sui cosiddetti danni patrimoniali e all'immagine patiti dal Piemonte nel 2015 e avvertono che d'ora in avanti sarà sempre più difficile contrastare l'illegalità diffusa

to il procuratore contabile Astegiano, anche se il sistema di recupero è «inefficiente» in quanto «presenta limiti significativi e comporta, in molti casi, difficoltà nella concreta realizzazione del credito». Oltre 750mila euro provengono poi dai consiglieri regionali per la vicenda

dell'uso improprio dei rimborsi, il cui processo penale è ancora in corso. A tal proposito, il procuratore Astegiano ha rivolto un plauso ai consiglieri regionali dell'attuale legislatura per l'atteggiamento mantenuto nel corso dell'inchiesta sui cosiddetti rimborsi facili. «Va dato loro atto che non hanno mai tentato di sfuggire all'inchiesta - ha spiegato il magistrato contabile - né hanno mai mancato di rispetto a chi era tenuto a giudicare sul loro operato». Nell'indirizzare i complimenti all'attuale legislatura regionale per «avere invertito la rotta rispetto al passato», Gili si è quindi rivolto direttamente a Mauro Laus, il presidente del Consiglio regionale del Piemonte presente ieri mattina alla cerimonia celebrata in una sala del Palazzo dell'Arsenale.

[g.fal.]

"Tesoretto" per Chiamparino, addio tasse

MARIACHIARA GIACOSA

LA Regione non alzerà la tasse fino al 2019 e non dovrà tagliare ancora la spesa per recuperare i quasi 400 milioni che, fino a una settimana fa, mancavano nei bilanci di previsione del 2017 e del 2018. Un colpo di fortuna, verrebbe da dire, piovuto da Roma sulla giunta guidata da Sergio Chiamparino. Ieri il presidente ha annunciato di poter contare su un bonus inatteso di poco meno di mezzo miliardo.

Il "tesoretto" deriva da una norma stabilita dal ministero delle finanze per consentire di scrivere nei bilanci dell'amministrazione la previsione dell'incasso per l'addizionale Irpef, che vale per il Piemonte oltre un miliardo all'anno. Finora invece le cifre potevano essere scritte solo una volta incassate. «Questo cambia l'orizzonte dell'intera legislatura - spiega il presidente Chiamparino - perché ora

possiamo escludere nuovi ritocchi fiscali: ci saranno solo rimodulazioni sulla base di principi di equità e di allineamento a ciò che avviene nelle altre Regioni, ma non per fare cassa». Il riferimento è all'Irap, che entro giugno la Regione intende modificare come stabilito

Il presidente: ci sarà soltanto una rimodulazione dell'Irap per una questione di equità non per fare cassa

da un accordo nella maggioranza di centrosinistra. «E non escludo - annuncia poi il presidente - che prima della fine del mandato possano addirittura arrivare riduzioni».

La cifra del "bonus" è per altro superiore ai tagli che la giunta regionale aveva stimato in

208 milioni tra 2016 e 2017 e in altri 176,5 nel biennio successivo, ma non servirà per aumentare le spese.

A mettere le mani avanti (e frenare gli inevitabili appetiti del consiglio regionale) è il vicepresidente Aldo Reschigna: «Non ci sarà nessun assalto alla diligenza, ma in questo modo possiamo evitare di entrare nella carne viva di servizi essenziali per i cittadini» spiega.

La situazione delle casse pubbliche, infatti, non è radicalmente migliorata anche se la Regione sta andando avanti sul piano di pagamento dei debiti. «Come promesso - ha spiegato Reschigna - entro la fine del mese finiremo di saldare i debiti del 2014 e di parte del 2015: 27 milioni per la cultura, 67 per i consorzi socio assistenziali, oltre 52 milioni per le agenzie formative e gli 11 milioni del buono scuola dell'anno 2013-2014».



GOVERNATORE

Sergio Chiamparino ha promesso che non alzerà le tasse

CRIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PAG. IV

L'ANNUNCIO DELLA FIM

«Da maggio niente cassa integrazione alla Maserati»

Stop alla cassa integrazione alla Maserati di Grugliasco nel secondo semestre dell'anno. È l'ipotesi del segretario della Fim-Cisl, Claudio Chiarle, secondo il quale «con la rimodulazione della velocità di produzione e lo spostamento dei 200 lavoratori a Mirafiori sarà possibile azzerare la cassa per il secondo semestre». Dopo il trasferimento di 200 lavoratori dallo stabilimento di Grugliasco a Mirafiori comunicato lunedì da Fca, e «riducendo le vetture prodotte per turno da 70 a 65-60, si ridurranno i ritmi produttivi e si assesterà l'occupazione», ha spiegato Chiarle. «Resta comunque il problema di Mirafiori, perché il Maserati Levan-

te è in grado di dare lavoro soltanto a mille persone sulle 3mila circa in forza alla fabbrica». Più cauta la Fiom: «A Grugliasco nel 2015 - ha detto il segretario provinciale, Federico Bellono - la produzione è calata di quasi il 30% e c'è stato un ricorso alla cassa integrazione di analoga intensità. Con i 200 addetti che nelle prossime settimane verranno spostati a Mirafiori, l'organico passerà dalle oltre 2.500 persone del picco raggiunto a luglio 2015, a poco più del 1.700 attuali, cioè il 32% in meno: attendersi una drastica riduzione della cassa è il minimo».

[al.ba.]

IDENTI-KIT

Disturbi "emergenti", nasce il centro

C'è una nuova casa per adolescenti e ragazzi con disturbi e patologie psichiatriche, dette dagli esperti "emergenti", come l'autolesionismo, i disturbi del comportamento alimentare, dell'umore e della condotta e le nuove dipendenze comportamentali. Si chiama Identi-Kit ed è il centro diurno socio-riabilitativo di corso Moncalieri 498, nato dopo l'autorizzazione sanitaria al funzionamento da parte dell'Asl To1 e l'accreditamento istituzionale con il Comune. Il centro può ospitare 20 ragazzi ed è rivolto a minori e adolescenti di età compresa tra i 10 e i 18 anni che,

superata la fase acuta, presentano disturbi e patologie psichiatriche emergenti. Al centro del progetto Identi-Kit c'è la riabilitazione psicosociale che viene messa in campo attraverso progetti di inclusione sociale, potenziamento di abilità personali-relazionali e prevenzione della violenza minorile. L'attività è svolta in stretta sinergia con i servizi di neuropsichiatria infantile e psicologia ed i servizi sociali, scolastici ed educativi. Il personale mette a disposizione dei ragazzi laboratori innovativi con nuovi sistemi digitali.

[L.c.]

Cronaca Qui ROG 12

Nel 2015, 47 casi di autolesionismo

Disturbi psichiatrici dei minori, un centro per la riabilitazione

LA STAMPES PAG. 45

È il primo a Torino Svago e terapie per recuperare un'identità sana

ALESSANDRO MONDO

Anna, 17 anni, si spegneva sulle braccia i mozziconi di sigaretta. Francesca, stessa età, si tagliava con le lamette. Enrica, di soli 13 anni, aveva smesso di mangiare. I nomi sono di fantasia ma la sostanza non cambia: aumentano i minori e i ragazzi, la fascia d'età è compresa tra 10 e 17-18 anni, alle prese con problemi e patologie psichiatriche. Significa diverse cose, tutte terribili: autolesionismo, disturbi del comportamento alimentare, dell'umore e della condotta, alcolismo, uso di stupefacenti, nuove dipendenze (ad esempio i videogiochi).

Che l'adolescenza non sia un periodo necessariamente facile e sereno si sapeva da tempo, ma ormai siamo alle prese con una vera emergenza. Il professor Secondo Fassino, direttore del Centro regionale per i disturbi del comportamento alimentare dell'ospedale Molinette, parla di «un aumento straordinario dei casi» - 365 i ricoveri avvenuti nel 2015 alla Neuropsichiatria Infantile Universitaria del Regina Margherita - e sottolinea come la presa in carico debba riguardare non solo i ragazzi ma le loro famiglie.

Da ieri una delle risposte è «Identi-Kit», il Centro diurno socio-riabilitativo aperto in corso Moncalieri 498 e gestito dalla cooperativa «Interactive» dopo l'autorizzazione sanitaria da parte dell'Asl Torino 1 e l'accreditamento con il Comune di Torino: struttura sperimentale da 20 posti - la prima in città e la seconda

in Piemonte - rivolta a minori e adolescenti che, superata la fase acuta, hanno bisogno di essere accompagnati fuori dal tunnel attraverso progetti di inclusione sociale, di potenziamento delle capacità relazionali, di prevenzione della violenza minorile. Nel Centro lavora un team composto da un coordinatore, un terapeuta della riabilitazione, due educatori professionali e un operatore socio-sanitario. L'attività è svolta in sinergia con i Servizi di Neuropsichiatria Infantile-Psicologia e con i Servizi sociali, scolastici ed educativi: gli snodi tramite i quali, d'intesa con l'Asl, i giovani pazienti saranno veicolati al nuovo Centro. In questi giorni sono arrivate le prime due richieste.

«Il recupero si basa sull'alternanza di attività di svago e di attività terapeutiche - spiegano Paolo Leggero e Carlotta Torello, presidente di Interactive e coordinatrice del Centro -: mettiamo a disposizione un kit di strumenti per accompagnare questi ragazzi nella ricostruzione di un'identità sana e solida».

L'offerta prevede un mix di opportunità, compreso un laboratorio di videogiochi. «Non tutti sono dannosi, sarebbe sbagliato demonizzarli - precisa il dottor Leggero, consapevole che l'equivoco è in agguato -: alcuni possono favorire l'accesso al Centro e dinamiche di gruppo, altri sviluppano attività cognitive». È solo un esempio.

La panoramica fornita dal dottor Orazio Pirro, direttore della struttura complessa di Neuropsichiatria Infantile dell'Asl Torino 1, rende la portata della sfida: su una popolazione di circa 68 mila ragazzi tra zero e 17 anni, e su una popolazione complessiva di circa 486 mila abitanti dell'Asl Torino 1, i minori in carico alla struttura sono 5.967; l'incidenza di nuovi casi ogni anno, è del 3%. Sono stati 47 i casi di autolesionismo.

5900

casi

I minori fino a 17 anni
presi in carico
dai neuropsichiatri
dell'Asl Torino 1

356

ricoveri

Eseguiti nel 2015
alla Neuropsichiatria
Infantile Universitaria
del Regina Margherita

REGIONE Il Governo cambia la rendicontazione dell'Irpef

Bonus da 500 milioni Chiamparino si salva «Stop a nuove tasse»

*Il "tesoretto" sarà accantonato per 2017 e 2018
Ma si aspetta il via libera dalla Corte dei Conti*

→ C'è chi, ascoltando l'annuncio, non ha potuto di fare a meno di osservare come la proverbiale fortuna che accompagna l'azione politica di Sergio Chiamparino non sia mancata neppure in questa occasione. Forse bisognerebbe dire che si tratta di buona sorte costruita a tavolino o quantomeno aiutata - almeno nella circostanza - se si pensa che il nostro è stato fino a pochi mesi fa leader della Conferenza delle Regioni. Molte delle quali sono in difficoltà finanziarie se non a rischio default. Quale che ne sia la genesi, la delibera con cui a dicembre il Ministero dell'Economia ha modificato il principio di rendicontazione dell'addizionale regionale Irpef, risolve molti problemi al Piemonte e alle altre giunte. Fino allo scorso anno, l'introito dell'imposta (che per la nostra regione vale circa 1,2 miliardi l'anno) poteva essere iscritto a bilancio solo dopo il reale trasferi-

mento delle risorse da Roma, cosa che normalmente avviene con un paio d'anni di ritardo. Da gennaio può essere inserito anche se non è ancora stato girato, basandosi sulle stime di quanto incassato. D'improvviso piazza Castello si trova così a poter contare su 491 milioni di euro tutti insieme: quanto ancora ci deve lo Stato sulle vecchie addizionali. I soldi saranno calcolati nel rendiconto 2015 e adottati nell'assestamento 2016, dopo l'estate. «Cambia il quadro dell'intera legislatura - spiega Chiamparino - perché ora possiamo escludere nuovi ritocchi fiscali: ci saranno solo rimodulazioni sulla base di principi di equità, non per fare cassa», come sull'Irap, che entro giugno la Regione intende modificare, rivedendo esenzioni e aliquote. Irpef e bollo auto, dopo la manovra da 100 milioni di fine 2014 (e dopo la cancellazione degli esoneri per le auto



Il presidente Sergio Chiamparino con il vice Aldo Reschigna, assessore al Bilancio

ecologiche), dovrebbero restare al sicuro, «anzi non escludo che per la fine del mandato si possa arrivare a qualche riduzione», butta lì il presidente. Manca ancora il via libera della Corte dei Conti, non secondario visti i precedenti, ma la Giunta confida nel parere positivo di ministero e revisori. L'intenzione del titolare del Bilancio, Aldo Reschigna, è di non utilizzare subito il tesoretto, ma di accantonarlo in vista dei due anni-incubo, il 2017 e il 2018. Un biennio in cui - complici il ritorno al pagamento pieno dei mutui e la mancanza di entrate dalla vendita degli immobili - all'appello mancherebbero 385 milioni di euro, non reperibili in alcun modo se non con aumenti delle tasse o tagli «sulla carne viva», ovvero assistenza, trasporti, cultura e istruzione. «Con questa nuova possibilità pensiamo di mantenere almeno il livello del 2016 anche per i

prossimi due esercizi - aggiunge Reschigna - e di tenerci un fondo per le emergenze» di un centinaio di milioni. Soldi che in tempi di ristrettezze fanno gola a tutti, soprattutto a poco dalle elezioni. Di qui l'avviso ai consiglieri di maggioranza e opposizione e ai colleghi assessori: «Non ci sarà nessun assalto alla diligenza». Le prime proposte non mancano, però. «Usiamo questo tesoretto sul lavoro, per i 30mila lavoratori lasciati senza ammortizzatori sociali» chiede Maurizio Marrone (Fdi) e di sicuro non sarà il solo. Intanto la Giunta conferma le promesse sui pagamenti: entro il mese saranno saldati i debiti del 2014 (e di parte del 2015), alla cultura andranno 27 milioni, ai consorzi socio-assistenziali 67, alle agenzie formative quasi 53, verranno pagati anche gli 11 del buono scuola 2013-14.

Andrea Gatta